

Interviste

Il Governo firma un maxi protocollo d'intesa sulla moda

Fiere e fashion week saranno unite da settembre «È un passo senza precedenti», ha detto a *MFF* il sottosegretario del MiSe, Ivan Scalfarotto. **Andrea Guolo**



Sopra, da sinistra, Ivan Scalfarotto, Cristina Tajani, Beppe Sala, François-Henri Pinault e Matteo Renzi

Val libera al protocollo d'intesa che sancisce il primo accordo di sistema nel mondo fashion e pone Milano al centro della strategia di internazionalizzazione per il made in Italy. La firma è avvenuta ieri a Roma durante la riunione del comitato moda svoltasi al **MiSe-Ministero dello Sviluppo economico** sotto la presidenza del sottosegretario **Ivan Scalfarotto**, che parla di un: «Passo senza precedenti per il lavoro comune di una grande ed articolata realtà produttiva. Il sistema moda allargato rappresenta il 14% del nostro export ed è cresciuto del 3% nel corso del 2015». Come anticipato da *MFF* (vedere il numero del 3 settembre), il prossimo autunno Milano diventerà per una decina di giorni il place to be, luogo di riferimento mondiale del fashion system grazie alla contemporanea presenza di tutte le fiere di settore, con l'aggiunta di showcase per quei segmenti della filiera che svolgono le loro rassegne in sedi diverse o in altri periodi dell'anno. Si inizia il 17 settembre con una sorta di preview dedicata agli accessori (**theMicam** e **Mipel**) per poi entrare nel vivo della settimana fashion di **Milano moda donna**, dal 20 al 26, con le sfilate e con tutte le altre fiere dedicate al settore, come **White**, **Mipap**, **Super** o **Mifur**, distribuite tra la città e il polo fieristico di Rho-Però. Il protocollo sottoscritto dalle associazioni rappresentate al comitato per la moda prevede tra l'altro il potenziamento del sistema sfilate, soprattutto per la donna, il coordinamento e la razionalizzazione di tutto il polo fieristico e infine il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti che hanno interesse a promuovere Milano, a partire dal Comune, anche mediante l'organizzazione di eventi aperti che valorizzino la città e le sue infrastrutture. «Lavoriamo per realizzare un vero e proprio Expo del "bello e ben fatto", che dal prossimo settembre avrà luogo due volte

l'anno a Milano», ha sottolineato il sottosegretario con delega alla moda, rivelando a *MFF* i dettagli dell'iniziativa.

Tutti uniti dunque?

Non manca nessuno. Il protocollo è stato firmato da tutti i protagonisti del comparto, compresi quelli che operano prevalentemente fuori Milano come ad esempio **Pitti immagine** o **Vicenza Fiere**, comprese le associazioni di categoria. L'idea che sta alla base del progetto è sostenere una manifestazione cruciale per il sistema e il cui rafforzamento si ripercuote positivamente su tutti i player. Abbiamo superato la logica dei campanili e delle fazioni. C'è una nuova consapevolezza tra gli attori del settore sul fatto che il gioco di squadra sia uno strumento per sostenere un sistema moda che non ha rivali a livello mondiale, perché l'Italia è l'unico Paese al mondo ad ospitare la filiera nel suo insieme.

Quali sono stati gli ostacoli più difficili da superare?

Il vero problema è stato avviare il confronto. Una volta seduti tutti attorno a un tavolo, sono emerse le potenzialità di un sistema finalmente unito e allora l'opera è diventata semplice. Un riferimento va fatto a Fiera Milano, che ha compiuto tutti gli sforzi necessari per modificare le date e organizzare un calendario soddisfacente per le necessità delle aziende e dei settori coinvolti.

L'intesa sulle fiere e sugli eventi è destinata a durare?

Sì, vogliamo che resti strutturata sempre in questa maniera. Con **Fiera Milano**, oggi presente al comitato moda, siamo già intenzionati ad analizzare il calendario per febbraio 2018.

Oltre alle fiere, quali saranno gli eventi in calendario?

L'idea è di coinvolge-

re attraverso showcase

tutti quei settori le cui fiere di riferimento si tengono in altri momenti dell'anno, è il caso di **Mido** per gli occhiali, che si tiene in primavera, oppure di **Milano Unica**, che viene anticipata a luglio. Milano, che è al centro di una grande rinascita culturale, organizzerà un ventaglio di mostre, spettacoli e altre iniziative che faranno da acceleratore a quanto accade in città durante la fashion week. Utilizzeremo questi eventi come dei piccoli Expo, legati a un'industria che fa parte dell'identità di una città-capitale della moda.

Il premier Renzi è soddisfatto?

Per il Governo, la moda è un pilastro fondamentale del sistema economico italiano. È centrale non solo per i numeri che mette a segno, ma anche per la sua grande capacità evocativa, per il suo essere un potente fattore identitario dell'Italia nel mondo. La presenza di **Matteo Renzi** a due inaugurazioni consecutive della fashion week è un segnale di straordinaria attenzione. Il mio predecessore e attuale ministro **Carlo Calenda** ha compiuto un grande lavoro, io ne seguo la linea. L'idea di fondo è che l'Italia non abbia finora sfruttato a fondo il proprio potenziale proprio perché non si è presentata come sistema integrato. La moda italiana può dettare tempi e regole del gioco, senza dover inseguire la concorrenza.

Il piano straordinario per il made in Italy verrà confermato?

Siamo all'inizio del percorso sulla legge di stabilità che dovrà allocare le risorse, con l'obiettivo di confermare le dotazioni degli anni precedenti. Si parla di 130 milioni di euro soltanto per il piano straordinario, a cui vanno poi aggiunti i fondi stabiliti per la gestione ordinaria. (riproduzione riservata)